Qualche riflessione di Pietro sull'indagine del documento
Per un tuo studio biblico su Maria e la famiglia di Gesù
(Puoi trovare tale studio a blog Ciavarella a *Risorse* ai link riportati in calce)

Nello scritto appena menzionato ti avevo incoraggiato a fare un'indagine da te sull'identità di Maria e la famiglia di Gesù. Ti avevo anche detto che avrei fornito degli input anche da parte mia, ed eccomi qua a dare tali input. Userò i numeri dello studio menzionato sopra commentando selettivamente i brani elencati lì. Se non hai ancora svolto l'indagine da te, magari vorrai tornare a farla ora, prima di guardare le mie 'risposte'. Comunque, decidi tu.

Iniziamo i commenti dove tu hai iniziato la tua indagine, ovvero al punto 5 dello studio. Ti ricordo che puoi trovare velocemente i versetti a www.laparola.net

5. Come è che Gesù viene concepito? Matteo 1:16, 18, 25; Luca 3:23. Matteo 1:18 dice che Maria "si trovò incinta per opera dello Spirito Santo" prima che lei avesse avuto rapporti coniugali con Giuseppe (vedi anche Matthew 1:25) (nota 1). Questo è il motivo per cui Luca 3:23 dice che "Gesù…era figlio, come si credeva, di Giuseppe". 'Come si credeva' perché Giuseppe, pur essendo il padre di Gesù, non era invece suo padre 'biologico'. Il motivo è palese: Maria era rimasta incinta miracolosamente per opera dello Spirito Santo. Anche la genealogia di Matteo (Matteo 1:1-17) comunica la stessa cosa. In un lungo elenco di 'maschi che generano maschi' (in altri termini, le madri non risultano qui), invece di Gesù si dice (v. 16) 'Maria, dalla quale nacque Gesù'. Ecco il versetto esteso: "16 Giacobbe generò Giuseppe, il marito di Maria, *dalla quale* [da lei e non da Giuseppe] nacque Gesù, che è chiamato Cristo."

6. Come si chiamano i fratelli e le sorelle di Gesù, figli e figlie di Giuseppe e Maria? Matteo 13:55-56. Questi versetti non specificano i nomi delle sorelle di Gesù, ma dato che c'è il plurale 'sorelle' (e non sorella), egli ne aveva almeno due ma forse di più. I nomi dei fratelli invece sono: "Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda".

7. Ecco alcuni passi biblici che parlano di Gesù e della sua famiglia secondo la 'carne' (ovvero, la sua famiglia biologica).

a. Giovanni 2:11-12. Nota che c'è una distinzione molto chiara tra i 'discepoli' di Cristo (v. 12) e i fratelli (biologici) di Cristo (v. 12).

b. Giovanni 7:2-8. Il v. 3, nuovamente, distingue i fratelli e i discepoli di Gesù. Il v. 5 invece ci fornisce un dato molto importante sui fratelli di Cristo: almeno in questo momento essi non credevano che il loro fratello fosse il Messia.

c. Marco 3:20-21. Marco 3:21 parla invece di 'parenti' (forse i famigliari, forse zii, cugini ecc.) che davano un po' del pazzo a Gesù (dicevano, 'è fuori di sé'). Ciò che ci interessa è che anche qui abbiamo qualche dato sulla famiglia di Gesù.

8. Altri brani.

a. Atti 1:13-14. Storicamente la risurrezione e l'ascensione di Gesù hanno già avuto luogo. In Giovanni 7 (sopra) i fratelli di Cristo erano non-credenti. Ora invece credono in Cristo.

b. Giacomo 1:1; Galati 1:19. Galati 1:19 afferma che Giacomo era "il fratello del Signore". Giacomo è uno dei fratelli di Gesù elencati in Matteo 13 (sopra). La lettera di Giacomo (1:1) con ogni probabilità fu scritta da questo Giacomo.

c. Giuda 1:1. Un altro nome dei fratelli di Gesù (Matteo 13) era Giuda. Nella Lettera di Giuda 1:1 l'autore si identifica come "Giuda…fratello di Giacomo". Con ogni probabilità gli autori di 'Giacomo' e 'Giuda' sono gli omonimi fratelli di Gesù.

9. Ancora altri brani.

a. Luca 11:27-28. Quando qualcuno elogia Maria (v. 27), Gesù invece sposta l'attenzione alla parola di Dio (v. 28). Maria non deve essere venerata. Solo Dio (Padre Figlio Spirito Santo) e la parola di Dio possono stare sotto i riflettori.

b. Luca 8:19-21. Infatti quando i suoi famigliari 'biologici' vengono a trovarlo (v. 19-20), Gesù preferisce parlare di coloro che vanno ad entrare a far parte della sua famiglia spirituale (v. 21): "mia madre e i miei fratelli sono quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica".

10. Vedi la differenza in questi due passi tra Gesù, figlio di Maria e Giuseppe; e Gesù, il Figlio di Dio?

a. Luca 2:41-52. I genitori di Gesù (Giuseppe e Maria) portano il dodicenne Gesù a Gerusalemme (v. 41). Al v. 44 vengono menzionati dei 'parenti' della famiglia. Quando Maria interroga Gesù, dopo che l'avevano trovato, notate che Maria lo chiama 'figlio' e parla del padre di lui, Giuseppe (v. 48). La risposta di Gesù mette in evidenza il suo ruolo come Figlio di Dio (v. 49): "Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?"; si tratta del tempio di Dio a Gerusalemme.

b. Giovanni 19:26-27. In questo versetto, morendo sulla croce, Gesù è preoccupato per la sua madre umana. Di conseguenza, la affida al 'discepolo che egli amava', ovvero a Giovanni. Si tratta di una premura squisita per la donna che gli aveva cambiato il pannolino e, insieme a Giuseppe, gli aveva insegnato a parlare e a camminare.

Gesù è sia il figlio di Giuseppe e Maria, sia l'eterno Figlio di Dio.

11. Fai un confronto tra il *Magnificat* di Maria (Luca 1:46-55; includete anche Luca 1:28) e l'*Ave Maria* (nota 2). Il Vangelo di Luca è un documento storico, che tutti i credenti cristiani ritengono (anche) ispirato da Dio. L'Ave Maria è una successiva creazione umana. In quali modi importanti l'Ave Maria si scosta e 'tradisce' la bellezza del Magnificat?

Ecco alcune differenze (1) Nel Magnificat Maria chiama Dio il suo Salvatore. Nell'Ave Maria, chi la recita, si rivolge a 'Santa Maria'; ma anche Maria era una peccatrice come noi e aveva bisogno di essere salvata. La Bibbia non parla mai di una Maria senza peccato. (2) Nel Magnificat Maria si rivolge a Dio. Nell'Ave Maria, chi la recita, si rivolge a Maria chiedendo che lei preghi per noi. Nella Bibbia si prega Dio, non si pregano gli esseri umani.

(3) Nell'Ave Maria viene detto che Maria è "piena di grazia /gratia plena". La dicitura latina non si rifà al testo greco originale (*kecharitomene*), bensì all'infelice traduzione di Girolamo". Si tratta di come la Vulgata traduce il saluto dell'angelo Gabriele in Luca 1:28: "Et ingressus angelus ad eam dixit : Ave gratia plena" (nota 3). L'idea di *kecharitomene*, invece, è che Maria è stata un oggetto della grazia di Dio. Questo viene fuori nelle seguenti traduzioni: Riveduta e Nuova Riveduta "o favorita dalla grazia"; Diodati "o tu cui grazia è stata fatta"; e Nuova Diodati "o grandemente favorita. A questo riguardo io non ho problemi, anzi, di chiamare Maria 'beata' (Luca 1:48). Infatti, se ascoltiamo Maria stessa nel Magnificat, è lei che ci dice come mai tutte le generazioni l'avrebbero chiamata beata. Perché? Luca 1:48: "perché [Dio] ha guardato alla bassezza della sua serva" e (v. 49) "perché grandi cose mi ha fatte il Potente [=Dio]." Maria mette in evidenza la grandezza di Dio, non di se stessa. Poi lei continua: "Santo è il suo nome". Chi prega l'Ave Maria chiama santa Maria. Chi segue la vera Maria del Magnificat dichiara santo il nome di Dio. L'Ave Maria contiene delle frasi bibliche, ma il modo in cui vengono mescolate con invenzioni umane rende tale preghiera fortemente contraria alla Bibbia, ma anche alla fede di Maria madre di Gesù (nota 4).

Questi sono i miei commenti. Tu usa il cervello che Dio ha dato a te. Non seguire un essere umano (Pietro, un prete, un'amica laica o religiosa), ma solo la santa parola di Dio, la Bibbia. Se fai così, la penserai nel modo giusto su Maria e la famiglia di Gesù. Pensarla nel modo giusto su queste cose ti permetterà di attaccarti a Cristo e a Cristo solo. E questo è il messaggio della Bibbia. Chiudo con pochi versetti in merito. Cito questi versetti dalla Bibbia cattolica ufficiale (CEI).

1 Timoteo 2:5-6: "Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti."

Atti 4:12: "In nessun altro [cioè Gesù] c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati."

Colossesi 2:2-5: Paolo si adopera affinché le persone: "giungano a penetrare nella perfetta conoscenza del mistero di Dio, cioè Cristo, nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza. Dico questo perché nessuno vi inganni con argomenti seducenti."

Giovanni 14:6: Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me."

Giovanni 3:16-18, 36: “Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio…. 36 Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio incombe su di lui.”

La Bibbia mette *Cristo* al centro del *crist*ianesimo e non gli mette accanto nessuno. Spero che anche tu voglia seguire la Bibbia e non le opinioni umane.

Nota 1: sulla traduzione di Matteo 1:25, puoi leggere la mia analisi (su Risorse al mio blog), intitolata: *Matteo 1:25, uno sbaglio di traduzione non indifferente nella CEI*.

Nota 2: ecco il testo su un sito del Vaticano
http://www.vaticanoweb.com/preghiere/avemaria.asp

Nota 3: nel seguente commento Alister E. McGrath, *Il pensiero della Riforma* (3 ed. accresciuta e aggiornata, Claudiana, Torino 1999), p. 68 spiega come il filologo Lorenzo Valla (XV secolo) e l’umanista Erasmo da Rotterdam (XV-XVI secoli) scoprirono questo problema già diversi secoli fa: "Per molti teologi del basso Medioevo Maria doveva essere considerata qualcosa di simile a un serbatoio di grazie, al quale si poteva attingere in caso di necessità. Tale concezione si fondava sull'idea medievale della grazia, intesa come una sorta di sostanza.... Si fondava pure sulla traduzione fornita dalla Vulgata delle parole dell'arcangelo Gabriele a Maria (Luca 1,28). Secondo la Vulgata Gabriele avrebbe salutato Maria dicendole: 'Tu..., che sei piena di grazia (gratia plena)', il che suggeriva appunto l'idea di un serbatoio di grazie. Ma Erasmo e Valla avevano dimostrato che il verbo greco era al passivo e significava semplicemente: 'tu che sei stata favorita', o: 'tu che hai incontrato favore'. Anche in questo caso un importante filone della teologia medievale risultava contraddetta dalla scienza umanistica neotestamentaria" (vedi anche p. 67).

Nota 4: sull’importanza dell’esempio di Maria, puoi sentire il sermone *L’esempio di Maria* a questo link http://chiesalogos.com/dettaglioserieFinal.php?id_sermone=418&v=1 (trovato al sito www.chiesalogos.com)

Questo documento si trova sul blog
www.pietrociavarella.altervista.org
specificamente a *Risorse*
http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/